

VITA CRISTIANA DI MAIORI

Isritto in data 12.6.68 al n° 313 del Registro Stampa Periodica del Tribunale di Salerno - Sped. in abb. postale legge 549/95 art. 2, comma 27 - Sa
Direttore Responsabile: *Nastri Antonio* - Proprietario: *Taiani Vincenzo* - Editore: Associazione 'Chiesa per l'uomo', sal. Episcopio - Amalfi (Sa)

Foto Collegiate
in possesso del tipografo

PERIODICO DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE DI MAIORI

N. 11-12
novembre-dicembre 2001
Anno XLIII

In caso di mancato recapito si prega di restituire
al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta

T E R R O R I S M O MA NON ERA SCOMPARSA LA LEGGE DEL TAGLIONE?

di *Vincenzo Taiani*

Per Cristo Nostro Signore, certamente sì. La legge del taglione era già finita con la sua venuta. Aveva escalmato, infatti: "Avete inteso che fu detto: 'Occhio per occhio e dente per dente'; ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra" (Vangelo di Matteo, 5,38). Per noi, popolo dell'inizio del terzo millennio, evidentemente, no! E la risposta agli attentati terroristici dell'11 settembre viene chiamata eufemisticamente: atto di giustizia e di libertà.

Già San Paolo nella Lettera agli Efesini, 6,14-15, solennemente dichiara: "State dunque ben fermi, cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia, e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il Vangelo della pace".

Già Giovanni Paolo II nel suo messaggio per la celebrazione della giornata mondiale della pace del 1° gennaio 2000 esortava: "Nel secolo che ci lasciamo alle spalle l'umanità è stata duramente provata da una interminabile e orrenda sequela di guerre. Il secolo XX ci lascia in eredità soprattutto un monito: le guerre sono spesso causa di altre guerre, perché alimentano odi profondi, creano situazioni di ingiustizia e calpestano la dignità e i diritti delle persone. Esse, in genere, non risolvono i problemi per i quali vengono combattute e pertanto, oltre ad essere spaventosamente dannose, risultano anche inutili. Con la guerra, è l'umanità a perdere. Solo nella pace e con la pace si può garantire il rispetto della dignità della persona umana e dei suoi inalienabili diritti".

E il Card. Camillo Ruini, Presidente della C.E.I., nella sua Prolusione in occasione dell'apertura dell'assemblea permanente dei Vescovi del 24 settembre 2001, diceva: "Il primo sentimento che è nato nei nostri cuori, di fronte alle terribili immagini degli attentati, alle notizie sullo spaventoso numero delle vittime e alla percezione del dolore di tante famiglie e di un popolo intero, è quello della pietà cristiana. E la prima risposta è stata e rimane quella della preghiera".

Infine, in una dichiarazione al quotidiano parigino "La Croix" (12 ottobre), il "ministro" degli Affari Esteri del Papa, arcivescovo Jean Louis Tauran, ha illustrato la posizione della Santa Sede con queste parole: "la risposta agli atti barbarici dell'11 settembre non può essere un atto di vendetta...L'intervento non può esser occasione per un dispiegamento di odio, e i mezzi scelti per riparare tale ingiustizia devono essere pacifici - ha aggiunto -. Solo quando si fossero esauriti tutti i mezzi politici, diplomatici e finanziari si può pensare di ricorrere alla forza...Non c'è pace senza verità, non c'è pace senza fraternità - ha concluso -, non c'è pace senza libertà, non c'è pace senza solidarietà, non c'è pace senza trovare - con l'aiuto di Dio - un modo di vivere nel quale gli uomini siano in armonia con Dio stesso, con gli altri e con il mondo che ci ha dato il Creatore".

25° DI SACERDOZIO DI MONS. ARCIVESCOVO ORAZIO SORICELLI

25 ANNI SPESI AL SERVIZIO
DI DIO, DELLA CHIESA
E DELLE ANIME
CULMINATI NELLA
CONSACRAZIONE
EPISCOPALE

di *Antonio Nastri*

L'11 settembre scorso, nella Chiesa cattedrale di Amalfi, gremita di fedeli, sono stati festeggiati i venticinque anni di sacerdozio del nostro arcivescovo, S.E. Mons. Orazio Soricelli, che ha officiato una solenne Messa pontificale, presenti S. Em. Rev.ma il Cardinale Michele Giordano, gli arcivescovi di Salerno, Mons. Gerardo Pierro, e di Benevento, Mons. Serafino Sprovieri, i vescovi di Avellino e Teggiano, Mons. Antonio Forte e Mons. Angelo Spinillo, l'Abate della Badia di Cava, don Benedetto Chianetta, i sindaci del territorio, autorità civili e militari.

Intorno al presule si è stretta con affetto l'intera Archidiocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni: dai presbiteri, guidati dal vicario generale don Carlo Papa e dall'arcidiacono don Aurelio Padovani, alle congregazioni religiose, dalle associazioni cattoliche a quelle di volontariato. Il Santo Padre, per il tramite del Cardinale Angelo Sodano, ha fatto pervenire un fervido messaggio augurale.

Purtroppo, il sentimento di giubilo, prodotto dall'avvenimento, è stato turbato dalla notizia, giunta poche ore prima, del grave atto terroristico che ha causato migliaia di morti e immani distruzioni a New York e Washington, aprendo la strada a un conflitto che, se ci angoscia per le conseguenze che sta avendo sul già martoriato popolo afgano, ci tiene col fiato sospeso per quelle che potrebbero derivarne a livello mondiale.

"Il nostro cuore - ha detto Mons. Sprovieri nella sua omelia - non può che farsi carico dinanzi a Dio della terribile catastrofe". Ha sottolineato, tuttavia, il valore fondamentale della Eucaristia, che è "offerta a Dio per distruggere il peccato e vincere la morte". L'arcivescovo di Benevento si è soffermato, quindi, nell'illustrazione delle qualità di mons. Soricelli, che ha avuto modo di conoscere ed apprezzare quando era parroco in terra sannita. Citando la pagina del Vangelo, dedicata alla chiamata dei dodici Apostoli da parte di Cristo, ha aggiunto, rivolto al festeggiato: "Sotto il polverone umano c'è la scelta di Dio che s'impone. In quel momento c'eri anche tu nel cuore di Gesù".

Mons. Soricelli ha ricordato che in venticinque anni di sacerdozio "non tutto è stato facile, ma tutto bello". Ha espresso un ringraziamento al Signore per averlo reso "depositario di un così grande dono e mistero" ed ha manifestato un desiderio: "Vorrei che la mia gioia arrivasse al cuore dei giovani, che la nostra chiesa purificasse se stessa, che si pregasse e operasse più e meglio".

GRAZIE E...AUGURI, SUOR CARMELINA!

di Carmela Scannapieco

Parecchie persone della nostra comunità ecclesiale hanno avuto il piacere di conoscere Suor Carmelina delle Suore Domenicane e sperimentare la sua passione e il suo amore per le anime, allorquando, durante il periodo invernale scorso, ha avuto mandato dal nostro Parroco Don Vincenzo Taiani di guidare la 'peregrinatio' della "Vergine della Visitazione" nelle famiglie, che ne avevano fatto richiesta e nelle quali si è pregato e recitato il rosario.

Suor Carmelina intervallava la preghiera, spiegandoci i messaggi della Madonna di Medjucorie e la devozione al Crocifisso di San Benedetto. Ha raccomandato di rafforzare l'amore verso la Madonna con la preghiera quotidiana, il rosario, il sacramento della Riconciliazione, l'Eucarestia, il digiuno, possibilmente il mercoledì e il venerdì, e la partecipazione alla santa Messa nel giorno del Signore, la domenica.

Se poniamo Gesù e Maria al centro della nostra quotidianità, - diceva - Dio sarà misericordioso; e se Lo invociamo con fede e Lo ringraziamo per il dono che ci ha fatto di sé con la crocifissione e resurrezione, Egli assicura a noi peccatori convertiti la bellezza del paradiso.

Ora Suor Carmelina è stata trasferita nel convento della Vergine del Rosario di Paola (CS). Ci dispiace che ci abbia dovuto lasciare per obbedienza, ma vogliamo ringraziarla per il bene operato in mezzo a noi e le vogliamo augurare di poter realizzare nel nuovo campo di lavoro la missione che aveva iniziata nel nostro paese. Ricordo il suo gesto nel salutarmi: mi ha stretto al polso una coroncina del rosario.

Noi, però, non intendiamo lasciar cadere nel vuoto l'opera intrapresa da Sr. Carmelina. Si è formato un gruppo di persone, che si prefigge di recitare il rosario dal martedì al sabato nella chiesa di San Nicola alle 16.30. Ogni quindici giorni Don Vincenzo verrà ad incontrarci per la catechesi.

Il 18 u.s. è stato organizzato un pellegrinaggio per Paola, guidato da Don Giovanni Jayaraj, durante il quale abbiamo avuto l'opportunità di visitare il santuario del grande santo locale, San Francesco, protettore della Calabria e dei marinai, la grotta piccola, dove, entrando ginocchioni per terra, il Santo si chinava per pregare e fare penitenza. E' stata anche un'occasione per incontrare e salutare Suor Carmelina, con la quale, all'ombra dei fiori, abbiamo parlato a lungo, ricordando le meraviglie che il Signore opera nella nostra vita.

"...E CANTANDO DANZERANNO"

MUSICAL RAPPRESENTATO IL 16 SETTEMBRE IN COLLEGIATA

di Ilaria Ferrara

E' stata una nuova avventura, vissuta da un gruppo di giovani, anzi giovanissimi e ragazzi della parrocchia. L'impegno è stato tanto, e la preparazione ha richiesto ore di duro lavoro.

A volte ci siamo scoraggiati, ma l'entusiasmo è stato l'elemento fondamentale che ci ha spinti a portare avanti ciò che avevamo iniziato. La nostra forza è stata quella di essere un gruppo compatto pronto ad ogni tipo di imprevisto. Stavamo creando qualcosa di veramente bello, eravamo orgogliosi di ciò che stavamo costruendo giorno dopo giorno.

Finalmente potevamo dimostrare di essere diventati abbastanza bravi da poter offrire qualcosa di bello: per far capire che noi giovani ci siamo e siamo in grado anche di impegnarci sul serio. Certo non eravamo gli attori e le ballerine del S. Carlo, ma, per quanto ci riguarda, pensiamo di aver dato il cuore e l'anima per la realizzazione di questo musical.

Tre mesi non sono pochi, anche perché, essendo estate, era più facile essere "tentati" dalla voglia di evadere dopo un anno di studio... ma qualche sacrificio in più ci ha consentiti di ricevere una grande gratificazione. Senza dire che abbiamo imparato a cantare, recitare, ballare e ad impegnarci seriamente in un lavoro.

Il musical era diviso in due parti: la prima ripercorreva a tappe la vita di S. Francesco d'Assisi, mentre la seconda raffigurava l'amore di Dio per gli uomini.

S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, della pace, dell'Azione Cattolica, cantore della natura, deve essere per tutti un esempio da seguire per la sua umiltà e per il suo amore per il Creato, in particolare in quest'epoca, nella quale la natura è sempre più maltrattata dall'egoismo degli uomini. Per questo motivo abbiamo deciso di raccontare la sua vita attraverso brani tratti dal musical "Forza venite gente".

Il nostro modo di vivere ormai tende sempre più a seguire gli stereotipi e le mode che i mass-media ci dettano e che influiscono sui nostri gusti, soprattutto in campo musicale. La musica si evolve e le tendenze musicali si susseguono instancabilmente. Senza dimenticare che la musica è preghiera. Ci siamo lasciati coinvolgere da questo "progresso" e abbiamo voluto, sulle note di brani di musica leggera di successo, raffigurare l'amore di Dio per l'uomo.

LASCIATE CHE I BAMBINI VENGANO A ME!

di Eufemia Spinosa

Il 7 ottobre la nostra parrocchia si è riunita intorno all'ultimo gruppo dei bambini, che hanno celebrato la loro 1ª Comunione: Bruno Giovanna, Di Martino Andrea, Ferrara Assunta, Ferrara Claudia, Mansi Alfonso, Prisco Francesco. I bambini si sono riuniti nei giardini delle Suore, dove hanno vissuto un momento di preghiera e poi hanno raggiunto la Collegiata dove li attendeva Don Vincenzo Taiani, che li ha accolti e introdotti nella liturgia Eucaristica. I bambini erano emozionatissimi, come pure i loro genitori, che hanno condiviso con i loro figli questa tappa fondamentale della crescita di ogni battezzato. La partecipazione devota di tutti alla celebrazione eucaristica e il lungo cammino di preparazione dei bambini hanno fatto sì che costoro, vincendo la loro emozione, fossero in grado di capire il senso profondo di ogni gesto compiuto. Anche a Pontepremario hanno celebrato la loro 1ª Comunione: Antonio Della Mura e Raffaele Di Bianco.

Ci auguriamo, dunque, che la prima comunione non sia solo un giorno da ricordare, ma l'inizio di un cammino che porti alla conoscenza più intima di Gesù e all'approfondimento della Sua Parola.

ERCHIE: LA SUA STORIA E LA SUA DEVOZIONE

di Rosario Fattiroso, parroco

Ridente villaggio della Costiera Amalfitana, sorge a metà strada (km 12) tra Amalfi e Cava de' Tirreni. Dalla strada della costiera, all'altezza del vallone di s. Nicola, si scorge la graziosa marina col villaggio di Erchie, anticamente denominato Irche, Ercla, Hercla ed Ejrchia. La denominazione assegnata al luogo deriverebbe dalla presenza di un tempio dedicato ad Ercole.

Questa amena contrada ha avuto le sue origini da un Monastero abbaziale benedettino sotto il titolo di s. Maria de Erchi o Irchi, fondato verso l'anno 979 dal doge amalfitano Mansone III, o, secondo altri, dal doge Giovanni II.

La badia fu saccheggiata nel giugno 1154 dai saraceni e abbandonata poi in rovina, vuota di monaci, ed esposta alle frequenti razzie dei corsari africani. Nel gennaio 1541 fu soppressa ed interdetta con una bolla dal Pontefice Nicola V.

La pittoresca spiaggia è vigilata dalla torre omonima.

La zona, arida e selvaggia, è stata in parte sistemata a terrazze, dove prosperano agrumeti e vigneti, favoriti da un clima ottimo per gran parte dell'anno. La chiesetta parrocchiale sorge al centro del villaggio, completamente ricostruita e consacrata nel 1966. Il portale presenta blocchi di tufo scuro e pietra finemente lavorati di stile tardo quattrocentesco.

L'interno è diviso in tre navate delimitate da due colonnati paralleli di tre colonne ciascuno con archi a tutto sesto di stile romanico. Le attuali colonne in pietra, sormontate da capitelli in cemento bianco, hanno sostituito quelle antiche in marmo, di cui, oggi, quattro decorano il Battistero posto in fondo alla Chiesa, e le altre due ornano l'abside, dove sorge l'altare maggiore.

Per chi entra, in fondo alla navata di sinistra, vi è l'altare in marmo del Ss.mo Sacramento, mentre, a destra, vi è la statua lignea della Madonna 'S. Maria Assunta', cui è dedicata la Chiesa, opera dello scultore Giac. Vincenzo Mussner di Ortisei. Detta statua, voluta dal parroco del tempo, Don Vincenzo Taiani, pervenne ad Erchie il 21 novembre 1967.

Il pavimento è in marmo semplice.

Nell'abside centrale vi è un quadro in legno raffigurante la Vergine col Figlio in braccio, di stile bizantino.

Inno alla Madonna Assunta di Erchie

di Rosario Fattiroso, parroco

Rit.:

Assunta in cielo, discendi tra noi; Assunta in cielo, vivi con noi; Assunta in cielo, noi siamo tuoi; Assunta in cielo, prega per noi!

Verde e ridente conchiglia
dischiusa all'azzurro del mare,
il tetto ha profumo di cielo,
le stelle la copron col manto.

(Rit.)

Nel palmo di questa conchiglia
risiede il tuo trono regale,
il cuore di noi tuoi figli
s'infiamma d'amore per te.

(Rit.)

La luna, il sole e le stelle
ti danzano intorno fulgenti,
nell'aria si leva una brezza
che, dolce, ci eleva con Te.

(Rit.)

Un canto d'uccelli festosi
dà voce al silenzio del borgo
e l'onda che a riva s'infrange
sussurra un saluto per Te.

(Rit.)

Bella sei tutta, o Maria,
il cielo ti onora Regina,
dona a noi col tuo Figlio Divino
di godere per sempre con Te.

(Rit.)

FINALE

Erchie ti loda, Erchie ti ama, Erchie è il tuo trono, sei nostra Madre.

PONTEPRIMARIO: L'EDICOLA RINNOVATA

di Antonio Nastri

Il 21 ottobre si è svolta, a Ponteprimario, la cerimonia di inaugurazione del Crocifisso dipinto da Mario Carotenuto, che è stato collocato in una vecchia edicola, completamente restaurata grazie al contributo e all'impegno degli abitanti. L'immagine del Cristo, sagomata, fissata a una croce, rappresenta una nuova straordinaria interpretazione di un soggetto religioso da parte del maestro, originario di Tramonti.

Questo Crocifisso colpisce per il suo realismo: i tratti sofferenti del volto, il capo reclinato sulla spalla, il sangue che emerge dalla ferita al costato. Esso non è soltanto un'opera d'arte capace di suscitare l'ammirazione del passante: dopo la benedizione impartita da Padre Giovanni, che ha celebrato messa all'aperto, con la partecipazione dell'intera popolazione locale, è un'immagine affidata alla venerazione dei fedeli, come il bel tondo in ceramica raffigurante la SS. Addolorata, opera dello stesso artista, che ora impreziosisce il frontone dell'edicola.

La ricerca del sacro - e non solo per gli aspetti esteriori: paramenti, oggetti di culto, che pure hanno occupato un intero ciclo della sua attività - occupa un posto di rilievo nella produzione pittorica di Carotenuto. Basti ricordare le grandi tavole dedicate al martirio di santa Trofimena e alla processione del Venerdì santo, il Crocifisso della Congrega di Minori, lo straordinario presepe della Sala S. Lazzaro a Salerno. Per la frazione Ponteprimario egli ha anche realizzato, di recente, il "panno" della Madonna del Principio, che viene issato al centro della piazzetta in occasione della festa patronale.

**SANTA MARIA DELLE GRAZIE
E IL GIORNO DELLA MEMORIA**

di Antonio Nastri

La parrocchia di S. Maria delle Grazie ha celebrato la "Giornata della memoria", in ricordo della terribile alluvione del 24 ottobre 1910, che distrusse le case e devastò i giardini. In quella circostanza la popolazione si rivolse, atterrita, ma con tutta la fede di cui era capace, alla Madonna, raccogliendosi intorno all'altare, che non fu toccato dalla furia delle acque, nonostante il crollo parziale della chiesa.

Il 24 ottobre del 1954 un nuovo violento nubifragio si abbatté su Maiori e su altri paesi della costa, fino a Salerno, seminando lutti e rovine. Anche in questa circostanza gli abitanti di S. Maria delle Grazie affidarono con devozione la loro sorte alla loro Potettrice.

In ricordo dei due drammatici avvenimenti s'è svolta una funzione religiosa officiata dall'arcivescovo Mons. Orazio Soricelli, al quale don Nicola Mammato ha indirizzato un fervido indirizzo di benvenuto a nome della comunità locale. Dopo la celebrazione della S. Messa, il presule ha partecipato alla processione della venerata statua di S. Maria delle Grazie lungo la via Chiunzi, fino all'incrocio con via Discede. La cerimonia si è conclusa col canto del "Te Deum" e la benedizione solenne.

'E FURMECHELLE

di Peppino Di Lieto

“Che ne sape ‘ra fatica il contado di pianura
che se mette appriess’a i buoi quann’è ’o tiemp’ e l’aratura”
Accussi gli rispunnevo a ‘n’amico mantovano,
lui creveva che da nuje ce tenimmo ‘e mane ‘mmano.
Gli spiegavo con dovizia cosa ha fatto la mia gente
inventando ‘na coltura dove prima c’era niente.

A metà del settecento riscoprirono ‘o limone
“cca che ‘o clima è molto buono se po’ fa ‘na produzione”.
“O pensarono e deciseo: ”Nun turnammo certo arret”,
si tenimmo poca terra ‘e piantamm’ ‘ncopp’ ‘e pret”

E squarciarun’ e muntagne, fabbricann’ e macerine.
Poi regnennele cu’ a terra r’ e campagne a nuje vicine:
arrivava su una barca che attraccava ‘o vignariello
E li femmene ‘a carriavano oltre ‘e torr’ d’ o castello.

E piantarono i limoni con sistema originale,
sostenendoli co’ ‘e pertechè, in modo assai geniale;
e ‘sti pertechè arrivavano siu traini a ‘o vignariello
e li femmene ‘e carriavano oltre ‘e torr’ d’ o castiello.

Bisognava concimare e ‘o concime p’ ‘e giardine
se scampava a rint’ ‘e puzz’ delle case cittadine,
e ‘o letame s’ accucchiava sempre ‘mmiez’ ‘o vignariello
e li femmene ‘o carriavano oltre ‘e torr’ d’ o castiello.

Cummugliavano cu’ ‘e frasche, contro ‘a grandine e ‘a gelata,
tutte ‘e piante d’ ‘e giardine, poco primma d’ a vernata,
e curvate sott’ ‘e frasche, sempe’ a for’ o vignariello,
chesti femmene ‘e carriavano oltre ‘e torr’ d’ o castiello.

Poi veniva la raccolta, e cu’ ‘a forza ‘e ‘nu gigante,
chelli femmine minute sotto ‘o sforzo massacrante
‘e na sporta assai pesante, fin’ abbascio ‘o vignariello
‘e carriavano cantanno ‘a copp’ ‘e torr’ d’ o castiello.

E ‘ntunavano ‘na nenia che pareva ‘na canzone,
e ‘o pensiero gli volava alla misera magione
add’ attorno ‘o fuculare tre creature e ‘o picciusiello
aspettavan’ ‘o ritorno ‘a copp’ ‘e torre d’ o castiello.

Con la mente ‘ro guaglione che fa sempre paragoni
chelli femmine cu’ a sporta, chiena ‘e terra o di limoni,
che saglievano e scennevano pe’ sentieri e viarelle,
me parevano ai miei occhi ‘na filera ‘e furmechelle.

HANNO CELEBRATO, NEL BATTESIMO, IL DONO DELLA FEDE:

1. **Camilla Di Martino** di Alfonso e di Antonietta Della Pietra
2. **Chiara Mostaccioli** di Lucio e di Tiziana Mazzeo
3. **Alessandra Cimini** di Andrea e di Maria De Santis
4. **Valeria Russo** di Giuseppe e di Elvira Vicidomini
5. **Luigi Reale** di Andrea e di Clara Apicella
6. **Chiara D'Amato** di Raffaele e di Michela Lamberti Ferrara
7. **Giorgia Lima** di Pasqualino e di Maria Proto
8. **Gianni Buonocore** di Erasmo e di Rosa Buonocore
9. **Roberta D'Amato** di Luigi e di Gabriella Di Domenico
10. **Alfonso D'Amato** di Fabio e di Andreina Anastasio
11. **Martina Cretella** di Vincenzo e di Ida Capone
12. **Mario D'urzo** di Vincenzo e di Rosa Schiavo
13. **Simona D'Urzo** di Vincenzo e di Rosa Schiavo
14. **Federico Ferrara** di Silvestro e di Lucis Di Martino

HANNO CELEBRATO, NEL MATRIMONIO, IL DONO DELL'AMORE:

1. **Domenico Montesanto e Palma Ferrigno**
2. **Fernando Nuschese e Trofimenia De Rosa**
3. **Brian Christofer Cowan e Patrizia Vigilante**
4. **Gianfranco Franciosi e Giulia Sullo**
5. **Vincenzo Criscuolo e Maddalena Scoles**
6. **Gennaro Civale e Raffaella Apicella**
7. **Gaetano Dell'Isola e Monica Manzi**
8. **Giuseppe Fattorusso e Dorotea Pastore**
9. **Francesco Cretella e Raffaelina Ferrara**
10. **De Rosa Cristian e Acconciagioco Marianna**
11. **Ceripa Olindo e D'Onofrio Anna**
12. **Maurizio De Gianni e Maria Rosaria Ferrara**
13. **Antonio Savastano e Giuseppina Melchionda**
14. **Claudio Bruno e Susana Diaz Escobar**
15. **Massimo Ferrara e Annarita Capone**
16. **Massimiliano Bellacosa e Maria Tiziana Cimini**
17. **Andrea De Vita e Cinzia De Juliis**

HANNO CELEBRATO, CON LA MORTE, LA LORO NASCITA AL CIELO:

1. **Antonio Amatruda**, coniuge di Maria Di Bianco, di anni 71
2. **Raffaella Mammato**, vedova di Andrea Apicella, di anni 59
3. **Caterina De Felice**, nubile, di anni 78
4. **Gaetano Buonocore**, coniuge di Anna Coppola, di anni 65
5. **Francesco Amato**, coniuge di Silvana Del Pizzo, di anni 47
6. **Costabile D'Amato**, coniuge di Raffaella Manzi, di anni 67
7. **Filomena Cantilena**, di anni 75
8. **Immacolata Vicidomini**, coniuge di Di Martino Francesco, di anni 81
9. **Antonio Riccio**, di anni 42

DALL'AGENDA

FESTIVITÀ E RICORRENZE DI NOVEMBRE

Giovedì 1: Festa di Tutti i Santi: Ss. Messe con orario domenicale - S. Messa al Cimitero: ore 19.00

Venerdì 2: Commemorazione di Tutti i Fedeli Defunti: Ss. Messe: in Collegiata: ore 7; in S. Giacomo: ore 19; in S. Pietro: ore 8; in S. M. del Principio: ore 18; in S. M. delle Grazie: ore 7; dalle Suore: ore 7.30; al Cimitero: ore 7-9.30-11; nel Carmine: ore 18; in S. Martino: ore 8.30.

Domenica 11: A Vecite: **Festa di S. Martino Vescovo:** Ss. Messe: ore 11 e 17.30

Lunedì 19: inizio ottavario defunti nel Carmine con s. Messa alle ore 18.

Mercoledì 21: a Vecite: **Festa della Madonna del Riposo:** Ss. Messe: ore 8.30-10.30 (con benediz. bambini e proc.)-17.30

Giovedì 29: inizio novena dell'Immacolata con S. Messa alle ore 18

FESTIVITÀ E RICORRENZE DI DICEMBRE

Sabato 8: Festa dell'Immacolata Concezione: ore 10.30: S. Messa in Collegiata con omaggio floreale dei bambini.

Giovedì 13: Festa di S. Lucia: nel Santuario Ss. Messe: ore 9-18

Domenica 16: inizio novena del S. Natale con S. Messa alle ore 18

Domenica 23: in tutte le Ss. Messe della Comunità Ecclesiale: **Benedizione delle Statuine di Gesù Bambino.**

Lunedì 24: Vigilia di Natale: orario Ss. Messe: nel Carmine: ore 18; in S. Giacomo: ore 19; in S. Pietro: ore 22; a Ponteprimario e in S. Francesco: ore 21.30; a Vecite: ore 23. S. Messa a mezzanotte nel Santuario e in S. Maria delle Grazie.

Domenica 30: Festa della Sacra Famiglia: ore 18: in Collegiata: celebrazione dei 25° e 50° di matrimonio del 2001.

Per contribuire alle necessità della Collegiata utilizzare il ccp. n. 14957849 - o ccb. Banco di Napoli di Maiori n. 27/1451 intestati a: Collegiata S. Maria a Mare - 84010 - Maiori - Tel. 089-877090/192 cell.: 339-5800544 - e-mail: vtaiani@amalficoast.it

**FESTA DEL PATROCINIO DI S. MARIA A MARE
TERZA DOMENICA DI NOVEMBRE 2001**

Venerdì 9 novembre

ore 18: inizio novena con Vespri, S. Messa e omelia

Domenica 18 novembre

Festa del Patrocinio di S. Maria a Mare

ore: 6, 7, 8, 9: Ss. Messe

ore: 10.00: Pontificale Solenne dell' Arciv. Mons. Orazio Soricelli

ore: 11.00: Processione per il Corso Reginna, via N. Chiunzi, Palazzine, Lungomare Amendola, S. Tecla, chiesa di S. Francesco. Al rientro: il canto del Magnificat

ore: 18.00: S. Messa.

ore: 20.00: Reposizione della Statua

L'ANGOLO DEGLI AVVISI

**ORARIO Ss. MESSE novembre-dicembre
FERIALE**

Collegiata: ore 9-18; **Suore Domenicane:** 7.30; **S. Francesco:** 8-18

PREFESTIVO:

Collegiata e S. Francesco: ore 18

FESTIVO

Collegiata: ore 8.30-10.30-18-**S. Francesco:** ore 9.30-11-18

S. Giacomo: ore 12.00-**S. Pietro:** ore 9-**S. Martino:** ore 11-

S. Maria delle Grazie: ore 10.30-**S. Maria del Principio:** ore 9.15

Attività e Liturgie infrasettimanali

nei gioni feriali alle ore 16: alla POA: Catechismo per i bambini

ogni martedì alle ore 19: alla POA: Corso per la s. Cresima

ogni giovedì alle ore 17 in Collegiata: ora di Adorazione

ogni venerdì alle ore 16: al Cimitero: S. Messa per i Defunti

ogni venerdì alle ore 18: in Collegiata: Confessioni

ogni venerdì alle ore 19.30: alla POA: Corso Prematrimoniale

ogni sabato e ogni giovedì: alla POA: Azione Cattolica